

Inflazione, a ottobre calano i prezzi

Ma c'è aumento rispetto all'anno scorso: in 12 mesi crescita importante per olio (+11,3%), caffè e tabacchi

L'inflazione, un po' per volta, torna finalmente sotto controllo consentendo un minimo di tranquillità a consumatori e imprenditori. Questo almeno dicono le ultime rilevazioni sui prezzi, relative al mese di ottobre. Stando all'analisi fatta dall'ufficio statistica del Comune, nel mese di ottobre i prezzi sono addirittura diminuiti rispetto al mese precedente (-0,1 per cento) mentre il confronto con lo stesso mese dell'anno precedente registra ancora una variazione positiva dello 0,6 per cento.

Dati che ovviamente fanno i conti con i due anni precedenti, durante i quali l'inflazione ha fatto una vera e propria corsa, erodendo non poco gli stipendi (soprattutto del lavoro dipendente) e le pensioni. Rispetto al mese precedente, presentano un deciso calo dei prezzi le divisioni dei «Servizi ricettivi e di ristorazione» (-2,2%) e

Cifre

Il dato dell'inflazione in calo nel mese di ottobre rispetto al mese di settembre fa i conti con i due anni precedenti, durante i quali l'inflazione ha fatto una vera e propria corsa, erodendo non poco gli stipendi (soprattutto del lavoro dipendente) e le pensioni

«Ricreazione, spettacoli e cultura» (-0,9%). Crescono, invece, i prezzi delle divisioni «Istruzione» (+1,9%), «Prodotti alimentari» (+1,3%), «Abitazione, acqua, elettricità e combustibili» (+0,6%). Rispetto a ottobre 2023, i maggiori incrementi tendenziali si registrano invece per le divisioni «Servizi ricettivi e di ristorazione» (+3,5%), «Prodotti alimentari» (+2,5%), «Ricreazione, spettacoli e cultura» (+2,3%), «Altri beni e servizi» (+2,1%), «Istruzione» (+2,0%).

In forte calo, la divisione «Comunicazioni» (-6,8%), seguita da «Trasporti» (-2,5%), «Abitazione, acqua, elettricità e combustibili» (-2,4%). Entrando nelle curiosità dei singoli prezzi, a livello annuale si conferma il forte aumento dell'olio (+11,3% in un anno) e del caffè (+9,8%). In crescita anche i tabacchi (+4%), da segnalare l'impennata dei servizi ricettivi e sportivi (+18,7%) e dei



Spesa

In un anno alcuni prodotti alimentari hanno registrato un balzo del prezzo: +11,3% l'olio, +9,8% il caffè

-0,1

La percentuale del calo dei prezzi di beni e servizi nel mese di ottobre rispetto al mese di settembre

3,5

La percentuale di aumento dei prezzi ad ottobre rispetto a ottobre 2023 per «Servizi ricettivi e di ristorazione»

servizi assicurativi connessi all'abitazione (+13,8%).

Tra i beni in calo su base annua ci sono l'energia elettrica (-10,9%), il gasolio per riscaldamento (-15%), il carburante (-10,9%), gli apparecchi telefonici (-17%).

A livello nazionale la variazione annua è leggermente superiore (+0,9%) mentre nulla è quella mensile. I dati, in un contesto di calo dell'aumento dei prezzi in ambito europeo, lasciano immaginare che la politica di taglio dei tassi dovrebbe continuare, portando un po' di sollievo a chi ha accesso mutui o alle imprese che devono investire. Questo in un contesto nel quale i segnali di rallentamento dell'economia sono più d'uno e il timore è che, così come l'impennata dei prezzi era stata vista troppo in ritardo, oggi la BCE faccia fatica ad avvertire il raffreddamento.

T. B.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture e progetti

Depuratore Garda Il Presidio 9 agosto continua la protesta

Per i cittadini il Chiese non va coinvolto

di Manuel Colosio

La richiesta di rivedere il progetto di depurazione del Garda nel fiume Chiese per adeguarlo alle nuove direttive europee non ferma la protesta dei comitati ambientalisti riuniti nel «Presidio 9 agosto»: annunciate ieri una serie di nuove iniziative di mobilitazione e sensibilizzazione sui territori che culmineranno in una grande e diffusa giornata di mobilitazione nei primi mesi del 2025. La decisione espressa dal prefetto di Brescia Andrea Polichetti a fine ottobre, dopo aver ereditato il ruolo di Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione delle opere per il collettamento e la depu-



me Chiese». Proprio sul fiume Chiese dal Presidio 9 agosto attendono con interesse il risultato commissionato da Regione Lombardia sullo studio delle sue acque, mentre annunciano che saranno a breve sentiti in audizione ufficiale presso la Commissione ambiente del Pirellone. Ovviamente non si fermano nel frattempo le iniziative sui territori: oggi saranno ad Idro, dove distribuiranno volantini e raccoglieranno firme a sostegno della petizione Europea che hanno promosso, per poi andare nei fine settimana successivi ad Asola, Gavardo, Carpenedolo, Salò, Bedizole, Brescia città, Montichiari e Desenzano. Questo fino alla metà di gennaio 2025 quando si prepareranno, anche attraverso assemblee pubbliche sul territorio, a promuovere un «no depuratore Day», giornata di mobilitazione diffusa che coinvolgerà tutta la zona lungo l'asta del Fiume Chiese. Azioni di protesta per ribadire la contrarietà all'opera e continuare a chiedere che la questione delle acque reflue del Garda sia affrontata in maniera unitaria ed allargata «facendo sistema per eventuali progetti anche con tutti i territori vicini» partendo, ovviamente, da Trento e Verona.

Impianto

Non c'è pace per il progetto del nuovo depuratore. Il presidio 9 agosto, in attesa della revisione del progetto, continua la sua protesta

Tre milioni e mezzo per rifare il ponte di via Labirinto

Durerà cento anni. Lavori per 300 giorni

di Thomas Bendinelli

Non rischiano di crollare domani mattina e non c'è motivo di preoccuparsi, ma siccome prevenire è meglio che correre ai ripari, da tempo il Comune ha fatto una radiografia sullo stato di salute dei ponti cittadini, stabilendo un cronogramma di interventi. Uno di questi, quello di via Labirinto incrocio via Cozzaglio che porta verso Fornaci e Villaggio Serego, verrà completamente rifatto.

Il progetto esecutivo dovrebbe essere approvato entro fine anno, dopodiché i lavori dovrebbero iniziare prima dell'estate 2025 per poi concludersi entro la fine di maggio 2026, dopo circa 300 giorni. Il costo è im-



I calcoli

Un intervento di sistemazione sarebbe costato solo un milione in meno e la durata sarebbe stata inferiore

portante, tre milioni e mezzo di euro, tre dei quali a carico del Comune e 450 mila come finanziamento regionale.

«Il ponte verrà rifatto — ha sottolineato a Palazzo Loggia l'assessore ai Lavori pubblici Valter Muchetti —: un intervento di manutenzione straordinaria sarebbe infatti costato comunque due milioni e mezzo». È stato quindi ritenuto opportuno intervenire più in profondità, allungando però di gran lunga il periodo di vita utile del nuovo ponte: «La vita stimata sarà di almeno cento anni, una manutenzione straordinaria avrebbe comportato la necessità di intervenire nuovamente tra alcune decine di anni», ha detto il dirigente d'area Antonio Costantino. Insomma, uno sguardo anche di lungo periodo, con un sovrappiù di spesa non troppo oneroso.

Altrove, come in via Milano, si è optato per la manutenzione straordinaria, ma in quel caso i costi di inter-

L'opera

Trecento giorni di cantiere per realizzare il nuovo ponte di via Labirinto. Costo dell'operazione tre milioni e mezzo, tre li mette il Comune

vento sono nell'ordine dei 6-700 mila euro, per cui decisamente minori rispetto a un eventuale rifacimento. Come sarà il nuovo ponte lo ha spiegato il responsabile del Settore Strade Francesco Simonetti: sarà a campata unica (adesso sono tre), in acciaio, con un'altezza superiore al piano stradale di via Cozzaglio superiore ai cinque metri.

Oltre la rifacimento della segnaletica e della pavimentazione, anche la pista ciclabile sarà leggermente più ampia. La struttura in acciaio, oltre ad allungare la vita del ponte, permette anche di avere una struttura più leggera e quindi meno impattante in caso di eventi sismici. I lavori comporteranno ovviamente qualche disagio alla viabilità: «Stiamo già facendo degli studi per capire le possibili alternative — ha osservato Muchetti —. Fra non molto incontreremo il consiglio di quartiere per condividere ogni passo e valutare gli eventuali problemi» che si potranno creare durante i trecento giorni di cantiere e come sarà possibile risolverli.

C'è qualche mese di tempo per fare tutte le valutazioni del caso, i lavori non partiranno infatti prima della prossima estate.

razione della sponda bresciana del lago di Garda, ha messo in temporaneo stand-by la contestata opera, ma al presidio 9 agosto il fatto di aver chiesto ad Acque Bresciane di provvedere alle necessarie modifiche progettuali per ottemperare alla nuova direttiva Europea sulle acque reflue non basta: «oltre al tema di aggiornamento del progetto per ottemperare alle richieste di neutralità energetica si deve anche tener conto di altre richieste dell'Europa, come quelle riguardanti il trattamento terziario da azoto o fosforo piuttosto che quaternario da microinquinanti, altrimenti l'opera rischia di nascere già vecchia» sostengono gli attivisti, che mettono anche bene in chiaro come «la nostra richiesta rimane quella di ristrutturare quanto già esiste. Non significa però avallare alcune ipotesi, come quella di aggiornare l'impianto di Esenta di Lonato, perché coinvolgerebbe comunque il fu-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA